

Calabria

Gioia Tauro I timori nascono da un recente decreto legge

L'Autorità portuale a rischio soppressione

Loiero: non subiremo l'ennesimo scippo

Chiesto l'immediato intervento di Berlusconi
«Sappia che la pazienza dei calabresi ha un limite»

Giuseppe Lo Re
CATANZARO

Parla di uno «scippo continuo, ormai intollerabile» e annuncia battaglia il presidente della Regione, Agazio Loiero. Dagli Usa - dove si trova per una serie di impegni istituzionali che lo porteranno, fra l'altro, al Palazzo di Vetro dell'Onu - il governatore protesta per la ventilata soppressione dell'Autorità portuale di Gioia Tauro «che svolge un ruolo eccezionale nel governo dello scalo marittimo più importante del Mediterraneo, nell'interesse non soltanto della Calabria ma dell'intero Paese».

I timori del governatore nascono dall'applicazione del recente decreto legge 11 che prevede, all'articolo 26, la soppressione degli enti pubblici non economici con una dotazione

organica inferiore a cinquanta unità. Nel calderone potrebbe rientrare, dunque, l'Authority di Gioia Tauro, che si occupa anche di altri porti calabresi. Il pericolo, secondo Loiero, è reale e grave. Per questo il presidente della Regione ritiene che «la questione dev'essere assunta e risolta direttamente dal premier Silvio Berlusconi», al quale verrà formalmente inoltrata una richiesta d'intervento.

«L'Autorità portuale di Gioia Tauro - incalza il governatore - per quello che fa ha bisogno di essere potenziata, non chiusa, a meno che ciò non rientri in un disegno assai più per l'economia calabrese. C'è bisogno per questo che sia Berlusconi la persona a dire come stanno le cose considerato che in Parlamento, come si è visto, sarà difficile modificare il decreto. Non si può pensare di sopprimere l'Autorità portuale di Gioia Tauro, il più grande porto di transhipment del Mediterraneo su cui il suo predecessore Prodi ha investito risorse e grandi aspettative, e mantenere, come

è giusto che sia, quelle di alcuni porti vitali ma, non strategici. Sarà la Calabria a esplodere. E non penso che il Governo voglia spingere la Calabria a forme di protesta non auspicabili, voglia insomma spingere i calabresi alle barricate. Il tempo per porre riparo alla norma c'è - conclude Loiero - quello della pazienza dei calabresi, dopo lo scippo dei fondi Fintecna destinati alla regione per pagare l'Ici degli italiani e la conseguente cancellazione di numerose opere pubbliche infrastrutturali, si sta velocemente consumando».

Le ultime cifre sul porto di Gioia Tauro parlano di un costante sviluppo nel settore del transhipment. Secondo l'ultimo rapporto annuale di Bankitalia sul «sistema Calabria», nel 2007 l'attività di transhipment è aumentata, infatti, del 17,3%. Obiettivo del Piano strategico per l'area di Gioia Tauro è trasformare il porto nella più importante piattaforma logistica nazionale. Prospettive improponibili senza il coordinamento dell'Autorità portuale. *

Il governatore
Agazio Loiero
interviene
a sostegno
dell'Authority



Una panoramica dell'area portuale di Gioia Tauro, scalo marittimo più importante del Mediterraneo

Arssa
Mansioni superiori, limiti alle pretese economiche

CATANZARO. La legge regionale 14/88 che reca disposizioni in tema di affidamento di funzioni di qualifica funzionale superiore è applicabile al personale degli enti regionali «solo relativamente al posto di responsabilità delle massime strutture organizzative», mentre «in tutte le altre ipotesi di svolgimento di funzioni superiori è escluso tale diritto». Il principio, innovativo, è stato espresso dalla VI sezione del Consiglio di Stato, che accogliendo il ricorso in appello dell'avv. Oreste Morcavallo, nell'interesse dell'Arssa, ha annullato una sentenza del Tar di Reggio. I fatti riguardano L.C.I., dirigente dell'Arssa, che aveva chiesto al Tar la condanna al pagamento di tutte le differenze retributive per le mansioni superiori svolte dal 1985 al 1997 ed all'inquadramento nel nono livello. Il Tar ha accolto il ricorso, ma l'Arssa ha presentato appello con l'avv. Morcavallo, che ha sostenuto «i limiti di applicabilità della legge regionale 14/88 solo all'ipotesi di mansioni superiori svolte nelle massime strutture organizzative dell'Ente», con l'esclusione di incarichi di reggenza o di direzione di un ufficio». Gli effetti della decisione del Consiglio di Stato, secondo l'avv. Morcavallo, «sono notevoli e comportano un notevole risparmio per l'Arssa e tutti gli enti sub-regionali, in tutte le posizioni analoghe, che non potranno avere valenza giuridico-economica». *

Comunità montane Invito dell'Uncem a Palazzo Campanella
«Migliorare la legge di riforma»

CATANZARO. «La pressante richiesta, proveniente dal sindaco e dai vari soggetti operanti sul territorio, intesa a favorire l'inserimento di moltissimi Comuni nelle Comunità montane, smentisce in modo inequivocabile quanti, da mesi, ne chiedono lo scioglimento». Vincenzo Mazzei, presidente dell'Uncem (Unione delle Comunità montane), interviene alla vigilia del delicato impegno del Consiglio regionale «chiamato ad approvare, entro la scadenza del 30

giugno, una legge di riforma. Non si tratta di varare un provvedimento qualsiasi - sostiene Mazzei - ma di ridefinire gli ambiti territoriali, il ruolo e le funzioni degli Enti, che nonostante i tanti limiti non addebitabili sicuramente ai propri amministratori, rappresentano un sicuro punto di riferimento per i piccoli Comuni interni». Pur con qualche riserva, l'Uncem valuta positivamente la proposta di riforma presentata dall'assessore Frasca «ed, in

ta dei servizi comunali». *